

Alghero. Mentre si lavora alla riapertura del sito più visitato prevista per marzo

Effetto turismo: check up delle grotte

Un importante studio misurerà l'impatto ambientale e quello sociale

Operai e ricercatori al lavoro nella grotta di Nettuno ancora chiusa al pubblico per lavori di manutenzione e non solo. Oltre al nuovo impianto di illuminazione, infatti, l'antro che si apre sul versante occidentale di Capo Caccia, visitato ogni anno da circa 200mila persone, è interessato da un importante progetto, chiamato "Showcave", con partner il Consiglio nazionale delle ricerche. L'iniziativa coinvolge studiosi dell'Università di Torino, del Politecnico e delle Università di Ferrara e della Tuscia ed è finanziata dal Miur.

Si tratta di un lavoro che ha preso il via a maggio scorso in diverse parti d'Italia e che in Sardegna riguarda quattro grotte turistiche: la grotta di Nettuno e la grotta Verde ad Alghero, Su Marmuri a Ulassai e la grotta del Bue Marino a Dorgali. L'indagine durerà circa tre anni. «Si farà una valutazione dell'impatto del turismo su questi siti», spiega Pierpaolo Duce, dirigente di ricerca e responsabile della sede di Sassari dell'Istituto di BioEconomia, «attraverso sopralluoghi sul posto e stazioni di misura, rileveremo temperatura, umidità e concentrazione di CO₂, senza trascurare l'impatto sociale».

La certificazione

La Fondazione Alghero, l'ente che gestisce l'antro di

LE CIFRE

4

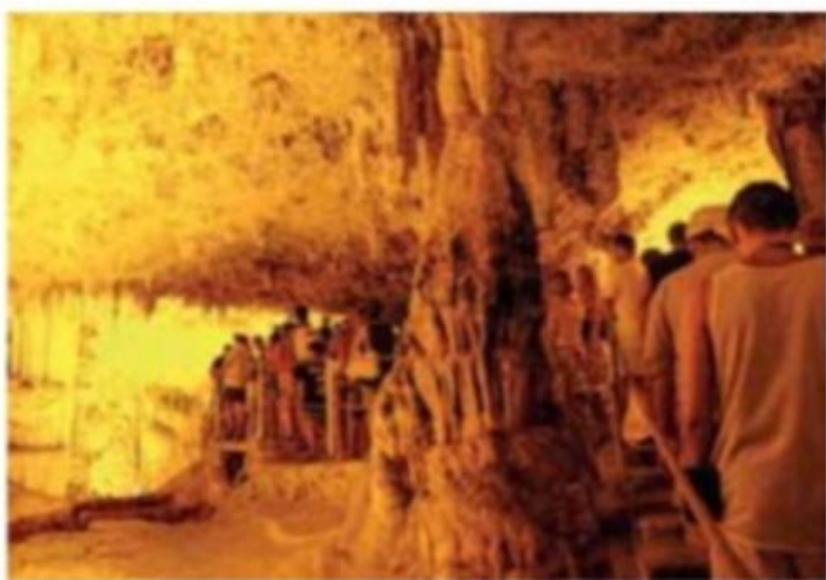
Grotte interessate dal progetto, oltre a quella di Nettuno e alla grotta Verde, Su Marmuri ad Ulassai e il Bue Marino a Dorgali

200

Mila le visite annue alla grotta del Bue Marino

2

Milioni di euro incassati ogni anno dalla Fondazione Alghero



IL SITO

Visitatori nelle grotte di Nettuno in una foto d'archivio

Nettuno, al termine della ricerca potrà ottenere per il suo gioiello naturalistico una sorta di certificazione di "grotta turistica", il bollino blu a testimoniare che il sito non è in sofferenza nonostante le continue visite. «Con delle strumentazioni che si chiamano laser scanner terrestri, inoltre», aggiunge Duce «si potrà ricostruire tridimensionalmente l'ambiente delle grotte», anche quello che non è accessibile al pubblico. Sarà importante riuscire a quantificare il livello di sostenibilità di un sito che viene visitato da oltre due secoli. Un tempo erano solo appassionati, geografi, principi e re ad ammirare le concrezioni

calcaree alte fino a nove metri, oggi sono migliaia di turisti internazionali. «Avere una misura è utile per capire se, per esempio, può essere migliorata la performance ambientale», conclude il ricercatore. In particolare, l'Istituto della BioEconomia di Sassari sarà responsabile del monitoraggio fisico e biologico proprio per valorizzare il ruolo che i servizi turistici possono avere in termini di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Regina della Riviera

Con circa due milioni di euro incassati ogni anno, la grotta di Nettuno è da sempre il sito preferito dai turi-

sti in visita nella Riviera del Corallo. La Fondazione Alghero sta lavorando per l'imminente riapertura del complesso carsico ai primi posti dei siti speleologici più visitati d'Italia. «Il maltempo ha ritardato alcuni interventi», fa sapere Andrea Delogu presidente della Fondazione Alghero «che consistono nella sostituzione del gruppo elettrogeno e nell'installazione di una nuova illuminazione. Quella esistente ha più di vent'anni. Le condizioni meteo avverse hanno purtroppo rallentato i lavori». Salvo imprevisti la grotta riaprirà a marzo sotto una nuova luce.

Caterina Fiori

REPRODUZIONE RISERVATA